

*Provincia di Latina***DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N° 12**

OGGETTO: Approvazione "Schema per la proposta di aggiornamento del Piano Provinciale dei Rifiuti ai sensi della DGR Lazio n.14 del 18/01/2012".

L'anno **duemilasedici**, addì **dieci**, del mese di **maggio**, nella sala delle ordinarie riunioni alle ore **11,40**, convocato nelle forme di legge a seguito di invito diramato dal Presidente della Provincia, si è riunito in sessione ordinaria - seduta pubblica.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

nelle persone dei Signori:

		PRESENTE	ASSENTE
1)	DELLA PENNA Eleonora Presidente	1	
2)	BERNASCONI Giovanni Consigliere	2	
3)	GIOVANNINI Vincenzo Consigliere	3	
4)	TOMBOLILLO Eligio Consigliere	4	
5)	BARTOLOMEO Sandro Consigliere	5	
6)	MASTRANTONI Alvaro Consigliere	6	
7)	TRANI Giovanni Consigliere	7	
8)	DE MEO Salvatore Consigliere	8	
9)	PACIONE Alessio Consigliere	9	
10)	ACCETTA Eduardo Consigliere		1
11)	TADDEO Franco Consigliere		2
12)	CARTURAN Mauro Consigliere		3
13)	FORTE Michele Consigliere	10	

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dr.ssa Alessandra Macri.

Assume la Presidenza l'Avv. Eleonora Della Penna, nella sua qualità di **Presidente della Provincia di Latina**.

La Dr.ssa Valle, Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Latina, su invito del Presidente Della Penna, procede alla illustrazione della proposta di deliberazione in oggetto indicata. Conclude l'intervento informando che la competente Commissione consiliare si è unanimemente espressa in favore dell'approvazione della proposta. Informa, infine, che la Giunta Regionale del Lazio con deliberazione n. 199 del 22/04/2016 ha emanato nuove direttive in materia di gestione dei rifiuti.

Il Consigliere Bartolomeo interviene illustrando il lavoro svolto dalla Commissione da egli presieduta. Critica la deliberazione della Giunta regionale n. 199/2016, ritenendola non condivisibile, in quanto cristallizza l'attuale situazione. Ritiene necessario coinvolgere i Sindaci per cercare di avviare un processo di gestione autonoma dei rifiuti in provincia di Latina. Propone di emendare la proposta presentata, modificando la composizione dei sub-bacini e, precisamente, di inserire i comuni di Itri e Gaeta nel sub bacino 3, nonché di richiamare nelle premesse del provvedimento la deliberazione della Giunta Regionale n. 199/2016.


Il Consigliere Tombolillo concorda con quanto affermato dal Consigliere Bartolomeo. Critica la deliberazione della Giunta Regionale, ritenendo necessario avviare una azione di sensibilizzazione affinché la Regione modifichi la sua politica in materia di smaltimento dei rifiuti.

Il Consigliere De Meo esprime condivisione agli interventi precedenti, ritenendo necessario fare pressioni affinché la Regione modifichi il piano regionale dei rifiuti e consenta una gestione autonoma da parte dei comuni.

Il Consigliere Giovannini parla della necessità di avviare un percorso che consenta di rendere la gestione del ciclo dei rifiuti autonoma in funzione delle esigenze del territorio.

Il Consigliere Pacione ritiene necessario assumere una posizione politica forte di contrasto nei confronti della Regione, anche investendo del problema il Ministero delle Politiche Ambientali.

Il Vice Presidente Bernasconi sottolinea l'importante dato politico che emerge dal dibattito che propende per una maggiore funzionalità del territorio attraverso una migliore gestione del ciclo dei rifiuti. Propone che le modifiche proposte vengano approvate in sede di Assemblea dei Sindaci.

 Il Consigliere De Meo interviene nuovamente per sottolineare che nella citata deliberazione n. 199/2016 della Giunta Regionale non si tiene conto dell'aumento della raccolta differenziata. Condivide la proposta del Vice Presidente Bernasconi.

Il Consigliere Forte propone di convocare in un prossimo Consiglio provinciale i Consiglieri regionali per un confronto sull'importante tematica.

Il Consigliere Bartolomeo si sofferma sul fatto che la Provincia negli anni scorsi non ha saputo avviare un percorso concreto sulla gestione dei rifiuti. Oggi occorre far capire alla Regione che è necessario un maggiore coinvolgimento delle province.

Il Consigliere Giovannini ritiene che sulla questione dei rifiuti sia stata avviata la scelta più idonea, sottolineando l'importanza dell'unanimità delle decisioni del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci. Propone un coordinamento con le altre province.

Il Consigliere De Meo dichiara l'astensione del Gruppo di Forza Italia sulla proposta di emendamento relativa all'inserimento dei Comuni di Itri e Gaeta nel sub-bacino 3 (sud), ritenendo che tale modifica debba essere decisa dagli stessi Comuni in sede di Assemblea dei Sindaci.

IL Consigliere Bartolomeo osserva che la proposta tende a dare una maggiore logicità al comprensorio, pur nella considerazione che i Comuni interessati possono autonomamente decidere in maniera diversa.

Il Consigliere Tombolillo ritiene che la scelta sia dettata dal buon senso ritenendo, comunque, che la scelta finale spetti in piena autonomia ai Comuni di Itri e Gaeta.

Il Presidente Della Penna, verificato che non vi sono altri interventi, pone in votazione il primo emendamento proposto:

1° emendamento – Modifica dell'attuale formulazione dei sub-bacini spostando i Comuni di Itri e Gaeta dal sub-bacino 2 (centro) al sub-bacino 3 (sud);

Presenti e votanti: il Presidente Della Penna e n. 9 consiglieri – assenti 3 (Accetta Eduardo, Taddeo Franco e Carturan Mauro);

L'esito della votazione, eseguita in forma palese per alzata di mano, è il seguente:

Favorevoli: il Presidente Della Penna e n. 7 Consiglieri – Contrari: 1 (Forte Michele) – Astenuti: 2 (Pacione Alessio e De Meo Salvatore).

La proposta di emendamento è approvata.

Il Presidente Della Penna pone in votazione il secondo emendamento proposto:

- 2° emendamento – Richiamare nella proposta la deliberazione di Giunta Regionale del 22/04/2016, n. 199, concernente "Piano regionale dei rifiuti di cui alla deliberazione di Consiglio 18/01/2012, n. 14, così come modificato dalla Deliberazione di Consiglio 24/07/2013, n. 8 – Approvazione determinazione del fabbisogno";

Presenti e votanti: il Presidente Della Penna e n. 9 Consiglieri – assenti 3 (Accetta Eduardo, Taddeo Franco e Carturan Mauro);

L'esito della votazione, eseguita in forma palese per alzata di mano, è il seguente:

Favorevoli: il Presidente Della Penna e n. 9 Consiglieri – Contrari: nessuno – Astenuti: nessuno.

La proposta di emendamento è approvata.

INDI:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PREMESSO che:

- il processo di recepimento delle direttive europee ha dato luogo al Decreto Legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997, il quale tramite l'allora Ministro all'Ambiente Ronchi, ha dato avvio ad un'operazione di sistematizzazione della normativa nazionale italiana in materia di rifiuti in forza del quale si proponeva di allineare la gestione dei rifiuti secondo le principali linee guida impartite dalla Comunità Europea e che si sostanziano nella riduzione, nel recupero, nel riciclaggio, nel riutilizzo del rifiuto e sulla prevenzione della sua produzione;
- la Provincia di Latina, ai sensi della L.R. n.38/95, con deliberazione del Consiglio Provinciale n°71, assunta in data 30.09.1997, ha adottato il Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili;
- il suddetto piano, oltre a contenere l'analisi e studi del contesto ambientale e del bacino di utenza della Provincia, relaziona circa il fabbisogno dello smaltimento, nonché sulla realizzazione di un sistema integrato per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, al contempo, individuando le aree idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti;
- la Regione Lazio, con un successivo intervento normativo, L.R.n° 27 del 09.07.1998 recante la "*Disciplina della gestione dei rifiuti*", ha provveduto alla riformulazione della normativa in materia ed abrogando la ormai superata L.R. n.38/95;
- con delibera 10.07.2002 n.112, il Consiglio Regionale approvava, in ossequio alla su richiamata L.R. n.27/98, il Piano per la gestione dei rifiuti a valenza regionale, con il quale individuava le unità territoriali omogenee, coincidenti con i confini provinciali, quale base per il dimensionamento dei sistemi di recupero e smaltimento dei rifiuti, in applicazione di quanto previsto dagli articoli 20 e 23 del D.Lgs.n.22/97. Il Piano, articolato in varie fasi ai fini dell'attuazione, assegna validità alle proprie previsioni impiantistiche sino a tutto il 2015;
- la Provincia di Latina, in adempimento a quanto previsto nelle pianificazioni regionali, con delibera di Giunta Provinciale, n° 208 del 18.09.2003 di approvazione del PEG, individua tra gli obiettivi anche quello di adeguare il piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti alle pianificazioni regionali;

- con determinazione dirigenziale n°6638 del 23.09.2004 aggiornata con determina dirigenziale n.6153 del 22.12.2008 è stata costituito un gruppo di lavoro intersettoriale con professionalità interne ed esterne all'Ente, incaricato della redazione dell'adeguamento del Piano provinciale del 1997, alle nuove pianificazioni regionali. Il gruppo di lavoro, secondo quanto previsto dal piano di lavoro progettuale, svolge le fasi sino all'individuazione nel territorio provinciale delle aree potenzialmente idonee per l'insediamento dei vari impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti, secondo i criteri del Piano Regionale approvato con D.C.R.L. 112/2002;
- con delibera n. 4 del 01.02.2008, avente per oggetto "Emergenza Smaltimento Rifiuti Decisioni", il Consiglio Provinciale in seduta congiunta con la Conferenza dei Sindaci, concerta le linee guida per il Piano Provinciale dei Rifiuti della Provincia di Latina, impegnando la Provincia in un contesto di ritorno ai poteri ordinari, o il Commissario Straordinario, laddove dovesse perdurare la gestione commissariale della Regione Lazio, a sviluppare il piano provinciale di rifiuti secondo le linee guida approvate.
- la Provincia con le delibere di G.P n° 73 del 05.06.2008, D.G.P n° 157 del 03.10.2008 e D.G.P n° 158 del 03.10.2008, ratificata con D.C.P. n°62 del 31.10.2008, ha perfezionato gli atti per l'indizione di gara pubblica, poi sospesa per intervenuti ricorsi al TAR Lazio, per selezionare il soggetto attuatore del ciclo integrato dei rifiuti della provincia in esecuzione delle indicazioni di cui alla sopra richiamata delibera consigliere n. 4 del 01.02.2008;
- a seguito delle modifiche intervenute al D.lgs 152/2006 con il D.Lgs. n. 4 del 2008 e D.lgs 128/2010, l'art. 197 ridefinisce quali sono le competenze delle province e in particolare il comma 1, stabilisce che competono alle province "le funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, ed in particolare;
- l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonché sentiti l'Autorità d'ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti". Pertanto, in materia di pianificazione assegna alle Province solo il compito dell'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti e delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento.



VISTA:

- **la deliberazione del Consiglio Regionale del 18 gennaio 2012, n. 14** con cui è stato approvato il piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei Rifiuti);
- **la deliberazione di Giunta Regionale del 22/04/2016, n. 199**, concernente "Piano regionale dei rifiuti di cui alla deliberazione di Consiglio 18/01/2012, n. 14, così come modificato dalla Deliberazione di Consiglio 24/07/2013, n. 8 – Approvazione determinazione del fabbisogno";

CONSIDERATO CHE:

- il suddetto piano ha individuato tra l'altro gli impianti che dovranno ricevere i flussi di rifiuti urbani indifferenziati, che come noto sono gestiti in privativa dai Comuni, mentre le frazioni raccolte in modo differenziato sono destinate al libero mercato.
- pertanto costituiscono, oggetto di specifica attività di pianificazione, le fasi della gestione dei rifiuti che riguardano la produzione e la raccolta dei rifiuti urbani, il trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani indifferenziati nonché lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e per i quali vige un principio di autosufficienza di ambito territoriale ottimale.
- con riferimento alle discariche ove vengono conferiti gli scarti da trattamento meccanico-biologico e da termovalorizzazione, il Piano descrive la situazione attuale della produzione di rifiuti e il relativo fabbisogno di impianti, il tutto posto in relazione agli obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere a livello regionale secondo quanto disposto dall'articolo 205 del D.lgs 152/2006.
- delle altre fasi di gestione, in quanto rientranti nel ciclo dei rifiuti urbani, ancorché sottratte alla privativa, il Piano contiene una fotografia dello stato esistente, della domanda di impianti e della situazione auspicabile con riferimento al principio di prossimità e di autosufficienza regionale.
- il piano suddivide il territorio regionale in cinque ATO a servizio dei quali sono stati individuati gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati ai quali i Comuni devono conferire gli stessi.
- i comuni della Provincia di Latina sono stati suddivisi tra l'ATO Latina e l'ATO Frosinone. L'ATO Latina comprende oltre ai Comuni di Anzio e Nettuno tutti i comuni della Provincia esclusi Gaeta, Minturno, Castelforte, Santi Cosma e Damiano e Spigno Saturnia inseriti nell'ATO Frosinone.



- in relazione a tale suddivisione il Piano ha stimato le esigenze di smaltimento delle varie frazioni di rifiuti raccolti in modo differenziato e in particolare dei rifiuti indifferenziati codice 200301 valutando degli scenari al 2011, 2014, 2017.

RILEVATO che il predetto Piano Regionale ha stabilito nuovi criteri per la localizzazione degli impianti del sistema integrato dei rifiuti, affidando alla Provincia l'onere di procedere alla rivisitazione dei propri Piani Provinciali alla luce di quanto previsto dalla pianificazione regionale, definendo tra l'altro le zone idonee e quelle non idonee alla localizzazione delle varie tipologie di impianti;

VISTO:

- l'art.197 D.Lgs.152/06 definisce le competenze delle province ed in particolare al comma 1) lett. d) è prevista: "l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonché sentiti l'Autorità d'ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti";
- la delibera di Giunta Provinciale, n°6 del 02.02.2012 di approvazione del PEG 2012, che individua tra gli obiettivi prioritari quello di adeguare il Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti alle sopravvenute determinazioni regionali;

RILEVATO che:

- in esecuzione del suddetto obiettivo il Settore Ecologia e Ambiente ha provveduto a conferire specifico incarico professionale per l'aggiornamento tematico della cartografia del Piano Provinciale dei Rifiuti della Provincia di Latina per l'individuazione delle aree idonee e non all'ubicazione degli impianti previsti nella provincia di Latina secondo i nuovi requisiti contenuti nel piano regionale approvato con DCR 14/2012;
- con nota del 09.10.2013, acquisita in atti al prot.n. 81309, il professionista ha trasmesso gli elaborati GIS a supporto dell'aggiornamento del suddetto piano rifiuti in conformità al suddetto incarico;
- con nota del 10.03.2015 prot.n. 13068 il Settore Pianificazione Urbanistica e Territorio ha trasmesso la "relazione di verifica della congruenza tra le aree potenzialmente idonee derivanti dalle specifiche del Piano Regionale Rifiuti D.C.R 14/2012 e gli obiettivi del redigendo PTPG della Provincia", dalla quale emerge che dal confronto dei vari documenti non sono emerse criticità rispetto gli obiettivi e alle prescrizioni del redigendo PTPG, precisando che considerato che il piano è in corso di rivisitazione i contenuti della tavola dei siti potenzialmente idonei ad accogliere impianti connessi al ciclo rifiuti saranno oggetto di apposito elaborato all'interno del Piano di Settore;

- con delibera n.8 del 24.07.2013 il Consiglio Regionale del Lazio, oltre a revocare lo scenario di controllo di cui al paragrafo 10.7 2012 ed il relativo schema di flusso al 10.8 Sezione I (Rifiuti Urbani) del Piano di Gestione dei rifiuti del Lazio approvato con DCRL 14/2012, ha deciso di rideterminare il fabbisogno impiantistico dedicato al trattamento dei rifiuti urbani del Lazio mediante procedura VAS;

VISTA la nota della Regione Lazio Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti. Area ciclo integrato dei rifiuti, prot. GR/02/16/ 11204 acquisita in atti al prot.n.1081 del 21.01.2016, con la quale si comunica che la regione ha assunto impegni inderogabili con la Commissione Europea per la risoluzione delle diverse criticità nell'ambito della pianificazione regionale, tra le quali la rimodulazione dello scenario di controllo revocato con la DCRL n.8/2013.

CONSIDERATO CHE:

- con la medesima nota la regione comunica che la revisione dello scenario deve avvenire entro il 31.03.2016 e successivamente provvederà alla revisione dell'intero piano.
- in definitiva la regione chiede ai comuni e provincia, in relazione alle proprie competenze, di individuare le proprie esigenze con le relative previsioni in ordine alla gestione dei rifiuti, a diversi orizzonti temporali nel breve, medio, e lungo termine con particolare riguardo agli obiettivi di raccolta differenziata in termini percentuali, nonché di fornire i dati quantitativi di produzione dei rifiuti;

RILEVATO che il Settore Ecologia e Ambiente a conclusione del lavoro di reperimento dei dati attraverso il proprio Osservatorio Provinciale Rifiuti, ha elaborato il documento tecnico per fornire alla regione quanto chiesto.

CONSIDERATO che in relazione ai dati suddetti e alla esperienza dei vari Comuni in ordine alle difficoltà riscontrate nella gestione dei servizi riferiti ai rifiuti solidi urbani in applicazione del Piano regionale n.14/2012, è opportuno accogliere l'invito della regione a redigere una proposta di gestione del ciclo rifiuti in Provincia di Latina secondo le linee guida di cui alla proposta del seguente ordine del giorno:

Criticità rilevate nell'attuale gestione del ciclo rifiuti urbani in osservanza dell'attuale pianificazione regionale:

- Considerato che gli impianti di trattamento e/o recupero dei rifiuti urbani sono attualmente ubicati al centro nord del territorio provinciale i comuni del sud sono costretti a percorrere sino a 110 Km per trasporto dei propri rifiuti, con un considerevole dispendio economico per spese di carburanti, personale e usura mezzi a cui si deve aggiungere la quantità di CO2 emessa per il trasporto stesso e le complessità aggiuntive rispetto alla gestione dei rifiuti all'interno delle isole ecologiche comunali.
- Le ripercussioni dell'aggravio economico sulle tariffe dei comuni penalizzati che creano un discrimine ingiustificato tra la popolazione della provincia;

L'opportunità di poter gestire il ciclo rifiuti direttamente, con riferimento all'ATO Latina corrispondente al territorio provinciale, anziché per il tramite di aziende private, come attualmente accade in modo da:

- poter pianificare e controllare direttamente il processo economico invece che subire continui e non programmati aumenti tariffari da parte dei privati;
- gestire il ciclo in modo da usufruire al meglio dei contributi di filiera per la frazioni delle raccolte differenziate;
- agevolarsi delle tecnologie innovative finalizzate prioritariamente al massimo recupero delle materie prime seconde da introdurre nelle filiere di produzione; secondariamente valorizzare energicamente le frazioni non recuperabili tendendo a limitare al massimo gli scarti da conferire in discarica;
- considerata la conformazione territoriale si propone di sviluppare il progetto del ciclo provinciale rifiuti individuando tre centri di conferimento rifiuti, uno al nord uno al centro ed uno al sud, a titolo esemplificativo la tabella sottostante indica una delle possibili aggregazioni dei comuni conferenti ai tre centri. I siti di tali centri saranno individuati in aree idonee corrispondenti ai criteri stabiliti dal Piano Regionale rifiuti DCR 14/2012. Ogni centro sarà strutturato in modo da avere impianti idonei per il recupero della frazione organica, il recupero dall'indifferenziato di frazioni merceologiche per la produzione di materia prima seconda, il cui scarto è da conferire ad impianti che producono CSS. Per quanto riguarda i rifiuti il cui recupero afferisce a Consorzi di filiera il centro rappresenterà un punto di trasferimento per il successivo trasporto cumulativo dei rifiuti agli impianti dedicati.

Sub-Bacino 1 (Nord)	Sub-Bacino 2 (Centro)	Sub-Bacino 3 (Sud)
Aprilia	Bassiano	Castelforte
Cisterna di Latina	Campodimele	Itri
Cori	Fondi	Gaeta
Latina	Lenola	Formia
Norma	Maenza	Minturno
Rocca Massima	Monte San Biagio	Santi Cosma e Damiano
	Pontinia	Spigno Saturnia
	Priverno	Ponza
	Prossedi	Ventotene
	Roccagorga	
	Roccasecca dei Volsci	
	Sabaudia	
	San Felice Circeo	
	Sermoneta	
	Sezze	
	Sonnino	
	Sperlonga	
	Terracina	



VISTA la Deliberazione n.1 del 22.03.2016 del Consiglio Provinciale avente ad oggetto “Situazione rifiuti in Provincia di Latina: Analisi dei dati e formulazione proposte alla Regione” ed in particolare al contenuto del verbale della seduta (allegato1) che annuncia l’inizio del confronto all’interno del Consiglio stesso sulle questioni che riguardano il ciclo dei rifiuti in Provincia di Latina e l’aggiornamento del Piano dato che il vigente Piano regionale scade nel 2017. In particolare si apre la discussione con l’impegno dell’approfondimento nella competente Commissione Consigliare “Sviluppo e Tutela del Territorio”, prevedendo a conclusione dei lavori della stessa di sottoporre all’esame del Consiglio il documento che costituisca lo “Schema per la proposta di aggiornamento del Piano Provinciale dei Rifiuti ai sensi della DGR Lazio n.14 del 18/01/2012” da sottoporre alla discussione dell’Assemblea dei Sindaci;

RILEVATO che la Commissione Consigliare “Sviluppo e Tutela del Territorio” in varie sedute ha analizzato la documentazione predisposta dagli Uffici relativa alla elaborazione tematica della cartografia del Piano Provinciale dei Rifiuti della Provincia di Latina per l’individuazione delle aree idonee e non all’ubicazione degli impianti previsti nella provincia di Latina secondo i nuovi requisiti contenuti nel piano regionale approvato con DCR 14/2012, nonché alla relazione contenente la proposta redatta per superare le criticità rilevate dai Comuni della Provincia rispetto alla gestione del ciclo rifiuti in vigenza del Piano Regionale n. 14/2012;

VISTO in particolare i verbali delle sedute della suddetta Commissione del 03.05.2016 e del 10.05.2016 nei quali è stato espresso parere favorevole a proporre all’approvazione del Consiglio la Proposta di Piano esaminata per sottoporla successivamente all’esame dell’Assemblea dei Sindaci;

RITENUTO di approvare il documento: “Schema per la proposta di aggiornamento del Piano Provinciale dei Rifiuti ai sensi della DGR Lazio n.14 del 18/01/2012”, composto dai seguenti elaborati:

1. schema proposta aggiornamento del piano ciclo integrato rifiuti urbani provinciale
2. cartografia zone idonee discariche
3. cartografia zone idonee tutti gli impianti
4. cartografia zone non idonee discariche
5. cartografia zone non idonee tutti gli impianti
6. relazione concernente: “Attività di reperimento ed implementazione in un sistema GIS dei tematismi relativi ai fattori indicati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti DCRL n. 14/2012”

VISTA la L. 07.04.2016 n. 56;

DATO ATTO che la funzione a cui si riferiscono gli atti suddetti è fondamentale derivata dalla norma statale e dalla L.R. 27/98;

VISTO il D.lgs 267/2000;

VISTO :

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica sulla presente proposta, resa ai sensi dell'art.49 del D.lgs. 267/200 del Dirigente competente;
- il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta, resa ai sensi dell'art.49 del D.lgs. 267/200 del Dirigente competente;

CON VOTO unanime espresso in forma palese per alzata di mano:

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa esplicitate:

a) di approvare il documento: “Schema per la proposta di aggiornamento del Piano Provinciale dei Rifiuti ai sensi della DGR Lazio n.14 del 18/01/2012”, comprensiva degli emendamenti approvati, composto dai seguenti elaborati:

1. schema proposta aggiornamento del piano ciclo integrato rifiuti urbani provinciale;
2. cartografia zone idonee discariche;
3. cartografia zone idonee tutti gli impianti;
4. cartografia zone non idonee discariche;
5. cartografia zone non idonee tutti gli impianti.
6. relazione concernente: “Attività di reperimento ed implementazione in un sistema GIS dei tematismi relativi ai fattori indicati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti DCRL n. 14/2012”

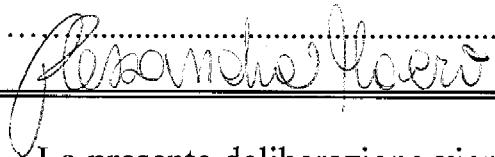
b) di sottoporre il documento all'esame dell'Assemblea dei Sindaci;

La seduta termina alle ore 13,00.

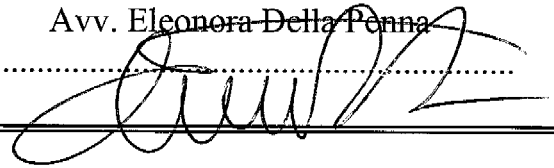
Per quanto non riportato si rinvia al resoconto stenografico della seduta, consultabile presso gli Uffici della Direzione Organi Istituzionali.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa Alessandra Macrì

.....


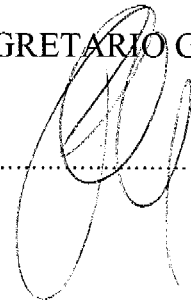
IL PRESIDENTE
Avv. Eleonora Della Penna

.....


La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio elettronico a far data dal 13 MAG. 2016

IL SEGRETARIO GENERALE

li 13 MAG. 2016

.....


Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio.

ATTESTA

CHE la presente deliberazione:

- è stata affissa all'albo pretorio elettronico a norma dell'art.124 del T.U. 267/2000 per quindici giorni consecutivi fino al
- è divenuta esecutiva il giorno, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio, a norma dell'art.134, 3° comma del T.U. 267/2000.

li,

.....